**Con gli Occhi di Dio - In preghiera per le Vocazioni**

*Adorazione per le vocazioni – Pregare in comunione con i santi*

*NOVEMBRE 2024*

**Canto d’inizio: (*invocazione allo Spirito Santo*)**

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

℟. **Amen.**

C. Il Dio della speranza accompagna il nostro cammino.

℟. **Benedetto nei secoli il Signore.**

La festa di Tutti i Santi che apre il mese di novembre ci invita a riscoprire la comune chiamata alla santità e nella preghiera sperimentiamo la vicinanza dei santi e la forza della comunione tra di noi. In questa ora di adorazione, in comunione con la nostra Diocesi e il Vescovo, preghiamo per le vocazioni al ministero sacerdotale, al matrimonio, alla vita consacrata, alla missione, al laicato impegnato, manifestazioni della stessa vocazione alla santità, alla vita divina che Gesù ci ha donato con la sua Pasqua. In questo mese ricorrono tante Giornate che ci invitano ad affidare l’umanità e la Chiesa a Dio – la giornata del ringraziamento (10 novembre), la giornata dei poveri (17 novembre), la giornata di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi e per la tutela dei minori (18 novembre), la giornata delle claustrali (21 novembre), la giornata della gioventù (24 novembre) - presentiamo queste intenzioni di preghiera e chiediamo che anche il Giubileo ormai alle porte, ci aiuti a progredire nella costruzione del Regno qui sulla terra e nel cammino verso la Patria celeste e sia occasione per la Chiesa intera a rinnovarsi nella fede e nella speranza.

**Canto eucaristico ed esposizione** (*in ginocchio*):

*Momento di silenzio*

C. Facciamo nostra l’invocazione del Vescovo Lauro per le vocazioni e preghiamo insieme:

*Manda, Signore,*

*operai nel campo dove si coltiva il tuo Regno.*

*Siano desiderosi di luce, purezza e verità per se stessi*

*e per quanti incontreranno sulle loro strade.*

*Manda persone affascinate dal tuo Regno,*

*impegnate a disegnarne qualche tratto*

*anche in quest’oggi così segnato dalle tenebre*

*di quella presunzione di autosufficienza*

*che provoca ansia da prestazione,*

*insoddisfazione, paura del domani.*

*Manda profeti della fraternità che, sola,*

*può illuminare la nostra umanità ferita e rabbuiata.*

*Manda donne e uomini innamorati di Gesù,*

*capaci di riconoscere in lui*

*il volto del Padre, fonte della luce. Amen.*

C. Padre santo, che inviti tutti i fedeli alla carità perfetta

e non ti stanchi di esortare molti

a seguire più da vicino le orme del tuo Figlio,

concedi a coloro che hai chiamato a essere interamente tuoi

di mostrare alla Chiesa e al mondo, con la loro vita,

un chiaro segno del tuo regno.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Dal Salmo 23

**RIT. Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.**

Del Signore è la terra e quanto contiene:  
il mondo, con i suoi abitanti.  
È lui che l'ha fondato sui mari  
e sui fiumi l'ha stabilito.

Chi potrà salire il monte del Signore?  
Chi potrà stare nel suo luogo santo?  
Chi ha mani innocenti e cuore puro,  
chi non si rivolge agli idoli.

Egli otterrà benedizione dal Signore,  
giustizia da Dio sua salvezza.  
Ecco la generazione che lo cerca,  
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

*In silenzio, rileggo personalmente con calma il Salmo; posso soffermarmi su una parola o un versetto che sento risuonare in modo particolare.*

**Dalla lettera agli Ebrei (11,1-3. 8-16. 35-40. 12, 1-2)**

La fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio. Per fede, noi sappiamo che i mondi furono formati dalla parola di Dio, sicché dall'invisibile ha preso origine il mondo visibile. Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso. Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare. Nella fede morirono tutti costoro, senza aver ottenuto i beni promessi, ma li videro e li salutarono solo da lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sulla terra. Chi parla così, mostra di essere alla ricerca di una patria. Ha preparato infatti per loro una città.

Alcune donne riebbero, per risurrezione, i loro morti. Altri, poi, furono torturati, non accettando la liberazione loro offerta, per ottenere una migliore risurrezione. Altri, infine, subirono insulti e flagelli, catene e prigionia. Furono lapidati, torturati, tagliati in due, furono uccisi di spada, andarono in giro coperti di pelli di pecora e di capra, bisognosi, tribolati, maltrattati - di loro il mondo non era degno! -, vaganti per i deserti, sui monti, tra le caverne e le spelonche della terra. Tutti costoro, pur essendo stati approvati a causa della loro fede, non ottennero ciò che era stato loro promesso: Dio infatti per noi aveva predisposto qualcosa di meglio, affinché essi non ottenessero la perfezione senza di noi. Anche noi dunque, circondati da tale moltitudine di testimoni, avendo deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento. Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio.

*Nel silenzio, leggo e rileggo il brano. Mi fermo dove una parola mi colpisce, senza la fretta di andare avanti. E mi chiedo:*

*- Leggendo questo passaggio, quale buona notizia mi raggiunge?*

*- Che cosa dice Dio alla mia vita?*

**Dalle catechesi di Papa Francesco (7 aprile 2021)**

Le preghiere rinascono sempre: ogni volta che congiungiamo le mani e apriamo il cuore a Dio, ci ritroviamo in una compagnia di santi anonimi e di santi riconosciuti che con noi pregano, e che per noi intercedono, come fratelli e sorelle maggiori transitati per la nostra stessa avventura umana. Nella Chiesa non c’è un lutto che resti solitario, non c’è lacrima che sia versata nell’oblio, perché tutto respira e partecipa di una grazia comune. Non è un caso che nelle antiche chiese le sepolture fossero proprio nel giardino intorno all’edificio sacro, come a dire che ad ogni Eucaristia partecipa in qualche modo la schiera di chi ci ha preceduto. Ci sono i nostri genitori e i nostri nonni, ci sono i padrini e le madrine, ci sono i catechisti e gli altri educatori… Quella fede tramandata, trasmessa, che noi abbiamo ricevuto: con la fede è stato trasmesso anche il modo di pregare, la preghiera. I santi sono ancora qui, non lontani da noi; e le loro raffigurazioni nelle chiese evocano quella “nube di testimoni” che sempre ci circonda. […] Sono testimoni che non adoriamo – beninteso, non adoriamo questi santi –, ma che veneriamo e che in mille modi diversi ci rimandano a Gesù Cristo, unico Signore e Mediatore tra Dio e l’uomo. Un Santo che non ti rimanda a Gesù Cristo non è un santo, neppure cristiano. Il Santo ti fa ricordare Gesù Cristo perché ha percorso il cammino della vita come cristiano. I Santi ci ricordano che anche nella nostra vita, pur debole e segnata dal peccato, può sbocciare la santità. Un Santo è la testimonianza di un uomo o una donna che ha incontrato Gesù e che ha seguito Gesù. Questo legame di preghiera fra noi e i Santi, cioè fra noi e la gente che è arrivata alla pienezza della vita, questo legame di preghiera lo sperimentiamo già qui, nella vita terrena: preghiamo gli uni per gli altri, domandiamo e offriamo preghiere... Il primo modo di pregare per qualcuno è parlare a Dio di lui o di lei. Pregare per gli altri è il primo modo di amarli e ci spinge alla vicinanza concreta. Anche nei momenti di conflitti, un modo di sciogliere il conflitto, di ammorbidirlo, è pregare per la persona con la quale io sono in conflitto. E qualcosa cambia con la preghiera. La prima cosa che cambia è il mio cuore, è il mio atteggiamento. Il Signore lo cambia per rendere possibile un incontro, un nuovo incontro ed evitare che il conflitto divenga una guerra senza fine. Il primo modo per affrontare un tempo di angustia è quello di chiedere ai fratelli, ai santi soprattutto, che preghino per noi.

IN ADORAZIONE

*I santi, con le loro azioni e le loro parole ci portano a Gesù Cristo. Con la loro testimonianza ispirano e guidano le nostre azioni per essere discepoli di Gesù. Davanti al Signore nell’Eucarestia rimaniamo in silenzio, gustando la sua presenza e ringraziandolo per la testimonianza dei santi nella nostra vita. Posso richiamare alla mente le figure di santi che sento vicino e mi hanno edificato e aiutato ma anche i tanti “santi della porta accanto” che mi hanno guidato e accompagnato nel cammino della vita e della fede. Nella preghiera e nell’Eucarestia sperimento questa comunione, rinnoviamo la nostra fede e la nostra speranza. Chiediamo con forza il dono di nuove vocazioni a servizio della Chiesa, manifestazioni della comune chiamata alla santità in Cristo Gesù.*

**Canto**

C. Dio dona sempre alla sua Chiesa luminosi testimoni che dal cielo la accompagnano nel cammino verso il Regno. Per l’intercessione della festosa corona dei santi, con piena fiducia presentiamo a Dio Padre i nostri desideri di bene e le necessità del mondo.

R/. **Santifica la tua Chiesa, Signore.**

* Per l’intercessione dei tuoi santi guarda alla Chiesa che si prepara a vivere l’Anno Santo: in comunione con papa Francesco e tutti i vescovi si rafforzi nella speranza e possa celebrare con gioia la tua misericordia. Noi ti preghiamo.
* Con l’aiuto dei tuoi santi sostieni i poveri, quanti sono perseguitati a causa della fede e coloro che vivono nel dubbio; accompagna i sofferenti nel corpo e nello spirito; consola chi è stato scandalizzato dai comportamenti dei credenti; rinnova la speranza di chi attende giustizia. Noi ti preghiamo.
* Per la preghiera dei santi, dona ai nostri giovani la gioia di rispondere alla tua vocazione ad incontrarti e seguirti; sappiano decidersi per la famiglia e si aprano alla vita; chiama alla vita sacerdotale, religiosa e missionaria e in questo mese in modo particolare alla clausura. Siano segno e provocazione di donazione, preghiera e fraternità. Noi ti preghiamo.
* Per l’esempio dei santi, illumina coloro che hanno delle responsabilità nelle scelte politiche e sociali, coloro che possono condurre il futuro della Terra verso la pace, la solidarietà, la salvaguardia dell’ambiente. Sappiano cercare strade di riconciliazione e costruire ponti di bene. Noi ti preghiamo.
* Per il bene che ci hanno voluto i santi, apri il nostro cuore alla preghiera e alla misericordia, rendici disponibili al dialogo e al perdono; insegnaci a portare con rispetto i pesi gli uni degli altri; ti preghiamo per coloro che ci affliggono e ci causano preoccupazione. Noi ti preghiamo.

**Padre nostro…**

**Preghiera del Giubileo**

Padre che sei nei cieli,

la *fede* che ci hai donato nel

tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,

e la fiamma di *carità*

effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,

ridestino in noi, la beata *speranza*

per l’avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi

in coltivatori operosi dei semi evangelici

che lievitino l’umanità e il cosmo,

nell’attesa fiduciosa

dei cieli nuovi e della terra nuova,

quando vinte le potenze del Male,

si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo

ravvivi in noi *Pellegrini di Speranza*,

l’anelito verso i beni celesti

e riversi sul mondo intero

la gioia e la pace

del nostro Redentore.

A te Dio benedetto in eterno

sia lode e gloria nei secoli.

Amen

**Canto: Adoriamo il Sacramento** (UnL 199)

C. Preghiamo.

Donaci, o Padre, la luce della fede

e la fiamma del tuo amore,

perché adoriamo in spirito e verità

il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù,

presente in questo santo sacramento.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen**

**Benedizione eucaristica**

**Acclamazioni** *(da ripetere)*

Tu sei santo

Tu sei forte

Tu sei grande

Tu sei altissimo

Tu sei Re

Tu sei bene, ogni bene, sommo bene

Tu sei amore

Tu sei sapienza

Tu sei umiltà

Tu sei pazienza

Tu sei bellezza

Tu sei sicurezza

Tu sei custode

Tu sei fortezza

Tu sei speranza nostra.

Tu sei fede nostra

Tu sei carità nostra

Tu sei completa dolcezza nostra

Tu sei nostra vita eterna

**Canto: Salve Regina *o un canto mariano***